

Il richiamo sculturale dell'artista danese Jens Galschiot

Nel Nome di Dio

In memoria delle vittime del fondamentalismo



Una scultura intitolata *Nel Nome di Dio* è stata inaugurata in fronte alla Cattedrale di Copenaghen il primo di Dicembre, giornata internazionale della lotta all'AIDS. La scultura rappresenta una minorenne incinta e crocifissa su una grande croce. È stata concepita come un richiamo culturale, un commento dell'artista riguardo la crociata dei fondamentalisti biblici contra la contraccezione e la educazione sessuale (fondamentalisti tra i cui esponenti ricordiamo il Presidente Bush e il Papa). L'inaugurazione è stata realizzata in collaborazione con il decano Anders Gadegaard ed il consiglio parrocchiale. L'evento ha suscitato un gran dibattito nei mass media e su Internet. Potete seguire il dibattito sul seguente link:

<http://www.aidoh.dk/debate>

La scultura esibita in Copenaghen è la prima di una serie di sculture simili che saranno esposte in vari paesi. Non ha la pretesa di contribuire al dibattito sull'aborto. Il suo scopo è quello di rivendicare il diritto ad utilizzare metodi anticoncezionali e ad una vera educazione sessuale senza pregiudizi, punto di vista compartido senza dubbio alcuno da molti e senza necessità di riferimento al tema dell'aborto.

Descrizione del concetto e della scultura:

Una minorenne incinta in formato naturale. Verranno fuse alcune varianti in rame. Alcune delle sculture adolescenti saranno nude – altre avranno coperte le parti più intime. Questo per evitare una polemica infruttuosa sulla nudità che potrebbe sorgere in alcuni paesi con l'unica conseguenza di sviare il dibattito. La scultura sarà presentata in diversi modi: fissata ad una croce o su un piedistallo. L'altezza della croce può variare tra i 2,5 ed i 5 metri, in maniera da adattarsi ad ogni luogo di esposizione.

La scultura sarà accompagnata da un poster con una foto a colori della minorenne in croce con il nome della scultura e la seguente frase: *In memoria delle vittime del fondamentalismo*. Nella parte opposta saranno incluse una breve presentazione riguardo le conseguenze dell'influenza dei fondamentalisti in vari progetti portati a termine da cliniche che praticano la contraccezione.

Tanto la scultura quanto il poster saranno utilizzati in diversi contesti:

- La mostra della scultura ravviverà il dibattito sui metodi anticoncezionali, sulla fobia dell'atto sessuale e sulla proibizione di usare preservativi da parte dei cristiani fondamentalisti.
- Verranno distribuiti circa 70.000 poster in tutto il mondo a ONG che verranno invitate a esibirli in modo che migliaia di piccole gallerie d'arte contribuiscano al dibattito. Le copie impresse appariranno sulla nostra pagina web. La stampa sarà invitata a pubblicare il poster.
- Saranno impressi 40.000 brochures con lo stesso contenuto del poster. Le brochures saranno distribuite nelle esposizioni delle diverse sculture.

Potete seguire costantemente il progresso del progetto su:

<http://www.aidoh.dk/InTheNameOfGod>

Si trova un'ampia documentazione e innumerevoli links sulla situazione mondiale riguardo al virus dell'HIV e all'AIDS su:

<http://www.aidoh.dk/GlobalGag>

Sitio di esposizione:

L'installazione è stata inaugurata davanti alla cattedrale di Copenaghen il primo di dicembre, giornata internazionale della lotta all'AIDS. Sarà esposta successivamente in Kenya, Londra, USA e Roma.

- In Danimarca la scultura è stata inaugurata in collaborazione con il Consiglio Parrocchiale. È importante che i cristiani in Danimarca assumano certe responsabilità e diano la loro opinione riguardo l'uso che si fa del "loro" Dio a livello mondiale.
- In Nairobi, Kenia, circa 100.000 persone di tutto il mondo parteciperanno al Foro Sociale Mondiale 2007 dal 20 al 25 di gennaio che quest'anno si celebra nel cuore dell'Africa, dove il dibattito sui contraccettivi è più acceso e dove sarà quindi possibile fare conoscere il progetto a livello mondiale.
- Un'importante associazione femminista si è messa d'accordo con l'artista per esibire la scultura a Londra.
- In Italia la scultura verrà esibita a Roma, nella Piazza di San Pietro, in fronte del Vaticano e successivamente in una galleria nel centro di Roma.
- In Texas la presentazione della scultura conterà sull'appoggio dei liberali.
- In futuro altri siti espositivi possono essere considerati, come per esempio Polonia o il Parlamento Europeo.

Partecipanti:

Speriamo di potere collaborare coi seguenti partecipanti:

- Artisti ed istituzioni interessati a sostenere l'arte "al di fuori" dei musei e le iniziative che promuovono il dialogo del pubblico su questioni aperte.
- I cristiani progressisti che non sono d'accordo sul fatto che il loro Dio sia stato reso prigioniero di una interpretazione che i conservatori di destra hanno fatto della Bibbia, con conseguenze terribili per molta gente.
- Organizzazioni che si occupano di AIDS, HIV e politiche anticoncezionali in tutto il mondo, così come organizzazioni che difendono i diritti delle donne.

Simbolismo:

La scultura può essere interpretata in diversi modi:

- Come un simbolo della Cristianità: la croce viene associata immediatamente alla fede cristiana. In seguito ad un'interpretazione fondamentalista di questa fede, in molti paesi del mondo si è arrivati a reintrodurre una politica contro i contraccettivi, con conseguenze disastrose specialmente in Africa.
- La croce è un antico meccanismo d'esecuzione, un metodo brutale per sacrificare una vittima. In Africa la diagnosticazione dell'AIDS è comparabile ad una sentenza di morte istantanea.
- Nel passato la crocifissione era un atto pubblico e una pena prolungata. L'agonia poteva durare vari giorni. Allo stesso modo, il processo che conduce le persone contagiate con AIDS alla morte è lungo e doloroso. I delitti sessuali sono un tabù e di fatto i figli nati fuori dal matrimonio conducono normalmente all'esclusione sociale e alla stigmatizzazione (con allusione alle ferite nelle mani e piedi di Gesù).
- La minorenne incinta simbolizza l'innocenza; la ragazza che ha seguito il cammino sbagliato, che è caduta nelle mani del Male, per pura ignoranza, per impulsività o talvolta perché vittima di una violazione viene confrontata senza pietà con l'ultimo castigo. Il riferimento a Gesù come pastore innocente destinato al sacrificio è evidente.
- Il corpo femminile simbolizza tutte le donne incinte che costituiscono la parte colpita maggiormente dalla sofferenza. Esse sono la prova evidente dell'atto sessuale compiuto. La donna può semplicemente avere acquisito l'AIDS in seguito ad uno stupro o attraverso il marito che è stato contagiato originariamente in seguito ad una relazione extraconiugale.

Blasfemia?

La croce ha un alto potere simbolico. Ci aspettiamo di conseguenza reazioni molto forti in protesta contro la scultura. Probabilmente molta gente la considererà come qualcosa di blasfemo.

La scultura non è assolutamente stata concepita come un atto blasfemo. Quando si fa un paragone tra la sofferenza di Gesù in croce e la sofferenza delle donne nella modernità si intraprende un'interpretazione moderna di Gesù. La sofferenza e morte in croce furono una espressione di compassione e solidarietà infinita all'uomo. Gesù stesso rappresenta l'unione stessa della



propria sofferenza e di quella dell'essere umano nella dichiarazione "in verità vi dico: tutte le volte che l'avete fatto ad uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me". (Matteo 25,40). Le sue parole ci invitano a riconsiderare seriamente la compassione nel contesto moderno. Questo è esattamente l'obiettivo della scultura, che manifesta in forma puramente simbolica la compassione per tutti coloro che soffrono.

Se non fosse permesso mostrare Gesù in croce in un atto di manifestazione in difesa degli oppressi con il linguaggio simbolico dell'Arte, la narrativa del Vangelo si vedrebbe ridotta nel migliore dei casi ad una cerimonia vuota e senza relazioni con il mondo attuale (nel peggiore dei casi verrebbe strumentalizzato per legittimare una politica che sta causando sofferenza e uccidendo milioni di persone innocenti). Di fatto, considero che l'abuso di Dio e della Bibbia da parte dei fondamentalisti è la cosa che più si merita l'accusa di blasfemia.

Questa manifestazione artistica è contro quell'interpretazione religiosa che fa soffrire i più deboli nel mondo. Non è un'accusa contro la Cristianità in senso globale. L'artista ringrazia la collaborazione con i gruppi cristiani che rivendicano i tradizionali valori cristiani, come quello della carità. Se si ricerca nella storia della Chiesa si incontreranno infiniti esempi di monasteri e ospedali relazionati alla Chiesa Cattolica o ad altre Chiese, il che dimostra una buona volontà nell'aiutare i poveri e gli ammalati, quando nessun altro era interessato ad aiutarli.

In più di una occasione Jens Galschiot ha realizzato progetti in collaborazione con gruppi cristiani, sia in Danimarca che all'estero.

Fatti basici

I fondamentalisti, con il Presidente Bush e il Papa in testa, stanno esercitando sempre maggiore influenza nel dibattito sull'AIDS e i metodi anticoncezionali. Una conseguenza terribile di questa estrema interpretazione della cristianità è stato il ritiro dei fondi e del supporto economico dai programmi che le Nazioni Unite e ONG hanno portato a capo in tutto il mondo in favore della diffusione della conoscenza dei contraccettivi. I fondamentalisti sostengono che il dono di preservativi e la promozione dell'informazione sui contraccettivi costituiscono un'incitazione alla promiscuità. Inoltre affermano che bisognerebbe insegnare alla gente a non avere relazioni sessuali prima del matrimonio e una volta sposati, solo con lo scopo di procreare.

Questa politica ha avuto delle conseguenze disastrose laddove è stata applicata. Uganda era riuscita a ridurre la diffusione dell'AIDS negli ultimi dieci anni grazie a grandi campagne informative in favore dell'uso del preservativo e della limitazione del numero di relazioni di coppia. Si era avviata una distribuzione di preservativi alla popolazione in forma gratuita. Il risultato è stato una diminuzione delle persone contagiate dal 15% (nella popolazione del 1990) al 5% nel 2001. Nel 2002, la nuova politica contro i contraccettivi è stata introdotta nuovamente in Uganda, in seguito alle richieste del Presidente Bush, e i preservativi sono stati ritirati dalla circolazione. L'astinenza sessuale è considerata come l'unica maniera per combattere l'infermità. Questo ha fatto sì che il numero delle persone contagiate sia cresciuto da 70.000 nel 2003 a circa 130.000 nel 2005.

Quasi parallelamente, la stessa politica contro l'informazione sui metodi anticoncezionali è stata applicata anche in Texas e Texas è appunto uno di quegli stati in USA con la percentuale più alta di contagiati con il virus dell'HIV, così come il numero più alto di minorenni incinte.

Jens Galschiot, Scultore - Banevaenget 22 - DK-5270 Odense N - Danimarca

Tel.: (+45) 6618 4058 - fax: (+45) 6618 4158 - e-mail: aidoh@aidoh.dk - Internet: www.aidoh.dk

Breve presentazione dell'artista

Jens Galschiot, scultore danese, nato nel 1954. Dedicò la sua arte in difesa dei principi etici della nostra società, senza scopi politici, religiosi o economici. Tra i suoi progetti più conosciuti si può menzionare La Colonna dell'Infamia, eretta in Hong Kong, Messico e Brasile. Le sue manifestazioni artistiche sono finanziate attraverso la vendita di sculture a collezionisti d'arte.

Redazione finita il 5 gennaio 2007.